

**L'internazionalizzazione del sistema universitario  
piemontese:  
*gli iscritti stranieri e gli studenti in mobilità***

*di Daniela Musto*

*- Aprile 2012 -*

# Indice

1. L'internazionalizzazione del sistema universitario: l'Italia vs gli altri paesi .....	3
2. Gli iscritti stranieri in Piemonte.....	6
2.1 Chi sono, da dove vengono, che cosa studiano .....	6
Box 1 – Dove sono nati, dove hanno studiato e dove risiedono gli stranieri immatricolati negli atenei del Piemonte (a.a. 2011/12)?.....	11
2.2 Gli interventi regionali a favore degli stranieri.....	11
3. Gli studenti in mobilità in entrata e in uscita negli atenei del Piemonte.....	19
3.1 Gli studenti in mobilità incoming.....	19
Box 2 - Il programma LLP Erasmus, un confronto Italia-Europa.....	20
3.2 Gli studenti in mobilità outgoing.....	24
4. Principali risultati in breve.....	27

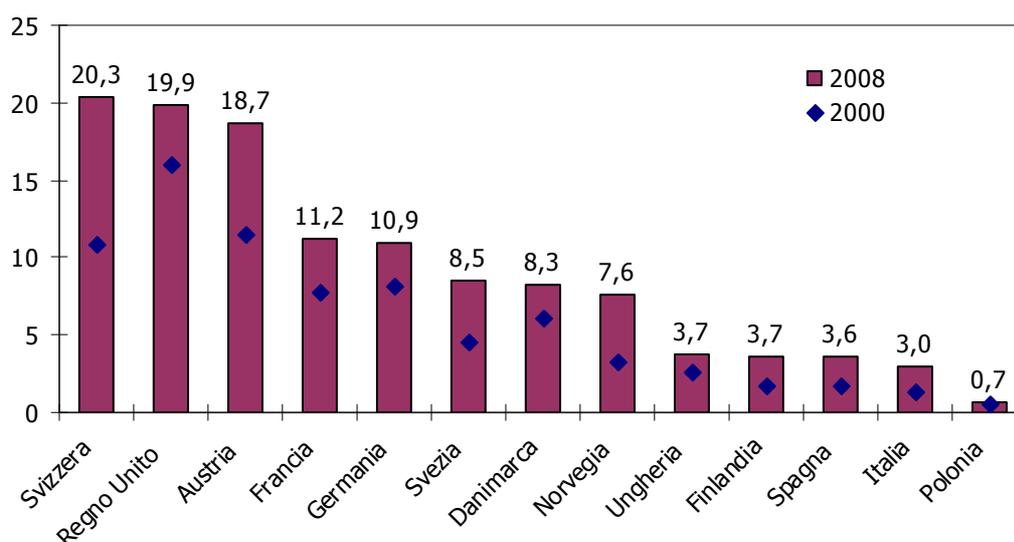
## 1. L'internazionalizzazione del sistema universitario: l'Italia vs gli altri paesi

L'internazionalizzazione del sistema universitario ricopre un ruolo centrale per un numero sempre crescente di paesi. Per questo motivo i governi di molti paesi si sono adoperati per attuare cambiamenti volti a rendere l'istruzione superiore un'opportunità per gli studenti di aprire i loro orizzonti e sviluppare una profonda conoscenza delle lingue, dei mercati e delle culture esteri. In una parola per internazionalizzarsi.

Come testimoniato dai dati pubblicati nel rapporto OECD<sup>1</sup>, le politiche introdotte da molti paesi, soprattutto europei, finalizzate a favorire la mobilità hanno dato buoni risultati: nel 2008 circa 3,3 milioni di studenti impegnati in istruzione terziaria si sono recati in un paese straniero per motivi di studio; questi rappresentano un incremento dell'11% rispetto all'anno precedente e una crescita dell'83% rispetto all'anno 2000, che si traduce in un incremento medio annuo del 10%.

La figura 1.1 - che mostra la presenza straniera calcolata in percentuale sugli iscritti totali - evidenzia come i paesi con la più alta percentuale di studenti provenienti dall'estero siano Svizzera, Regno Unito e Austria. Negli anni dal 2000 al 2008, anche paesi come Italia, Norvegia, Spagna e Finlandia hanno conosciuto un forte incremento nel numero di stranieri, con valori che, pur essendo ancora bassi rispetto a quelli mostrati dai paesi capolista, sono più che raddoppiati. Il nostro paese si colloca comunque in coda a tutti gli altri paesi europei e in posizione superiore solo alla Polonia; si conta nel 2008 il 3% di iscritti stranieri contro l'1,2% registrato nel 2000.

Fig. 1.1 - La percentuale di iscritti stranieri sul totale degli iscritti, paesi OECD, 2008



Fonte: *Education at a Glance*, OECD Indicators 2010.

*Quali sono le destinazioni preferite dagli studenti che studiano in un paese diverso da quello di origine? E quali sono i fattori che condizionano la scelta?*

Francia, Germania, Regno Unito e Stati Uniti ricevono il 59% di tutti gli studenti che si muovono per motivi di studio in tutto il mondo, in altre parole più di 1 studente su 2 sceglie uno di questi quattro paesi.

Nel 2007 si è recato negli Stati Uniti il 25% di tutti gli studenti stranieri, il 16% ha scelto il Regno Unito, il 12% la Germania e il 6% la Francia<sup>2</sup>. Anche in questo caso l'Italia fa registrare un dato piuttosto basso, accogliendo l'1,6% del totale degli studenti stranieri.

<sup>1</sup> *Education at a Glance*, OECD Indicators 2010.

<sup>2</sup> Le percentuali sono calcolate sul totale dei paesi OECD.

Sempre secondo quanto pubblicato dal rapporto OECD, il linguaggio parlato nel paese di destinazione è il principale motivo per cui gli studenti scelgono un paese piuttosto che un altro. Per questa ragione, paesi le cui lingue sono le più parlate (inglese, francese e tedesco) risultano maggiormente attrattivi.

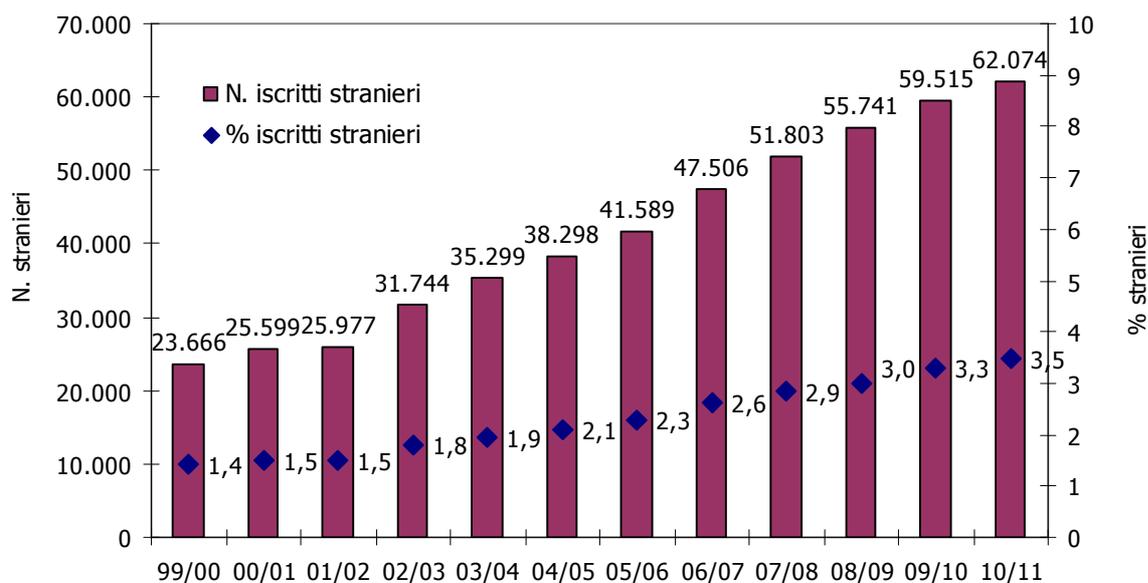
La prevalenza di paesi la cui lingua ufficiale è l'inglese è senza dubbio dovuta al fatto che gli studenti che nel loro paese di origine hanno studiato l'inglese come seconda lingua desiderino migliorarlo durante il loro periodo di studi all'estero. E' per questo che molti paesi, per far fronte a questa carenza e aumentare la loro attrattività, offrono corsi interamente in lingua inglese. Non è il caso dell'Italia ma al contrario dei paesi del nord Europa, come la Danimarca, la Finlandia, la Svezia e l'Olanda, che organizzano una buona percentuale di corsi in lingua inglese, e di altri paesi che si stanno muovendo in questa direzione (come Francia, Germania, Norvegia, Polonia e Svizzera).

Secondo quanto riportato dall'OECD, la lingua parlata nel paese di destinazione non è l'unico elemento di valutazione nella scelta del paese di destinazione, ma incide in modo consistente anche la valutazione del costo di istruzione che si dovrà sostenere, cosicché paesi in cui le tasse di iscrizione sono gratuite per gli stranieri risultano favoriti nell'attrazione di studenti dall'estero. E' pur vero che l'esonero totale dal pagamento delle tasse di iscrizione costituisce per i paesi ospitanti un costo unitario per studente molto elevato e per questo motivo alcuni paesi stanno considerando la possibilità di introdurle: la Danimarca ha introdotto le tasse a partire dall'a.a. 2006/07 solo per gli studenti extra-UE, ed altri paesi, come la Finlandia e la Svezia, stanno valutando la possibilità di andare nella medesima direzione.

Va da sé che, a parte la lingua e i costi, ci sono altri fattori che rientrano nel gruppo di elementi da soppesare nella scelta del paese di destinazione. Sempre secondo l'OECD, gli studenti scelgono anche sulla base della reputazione dell'ateneo, dei legami storici tra paesi, delle future opportunità di lavoro nonché delle politiche governative a favore del riconoscimento dei crediti sostenuti durante il periodo di studi all'estero.

Se si esamina nello specifico la situazione italiana, emerge che negli ultimi 12 anni il trend degli stranieri iscritti mostra un andamento decisamente crescente; erano quasi 24.000 nell'a.a. 1999/00 (ovvero l'1,4% degli iscritti), oggi sono circa 62.000 pari al 3,5% degli iscritti totali (Fig. 1.2)<sup>3</sup>.

Fig. 1.2 – *Il trend degli stranieri in Italia*

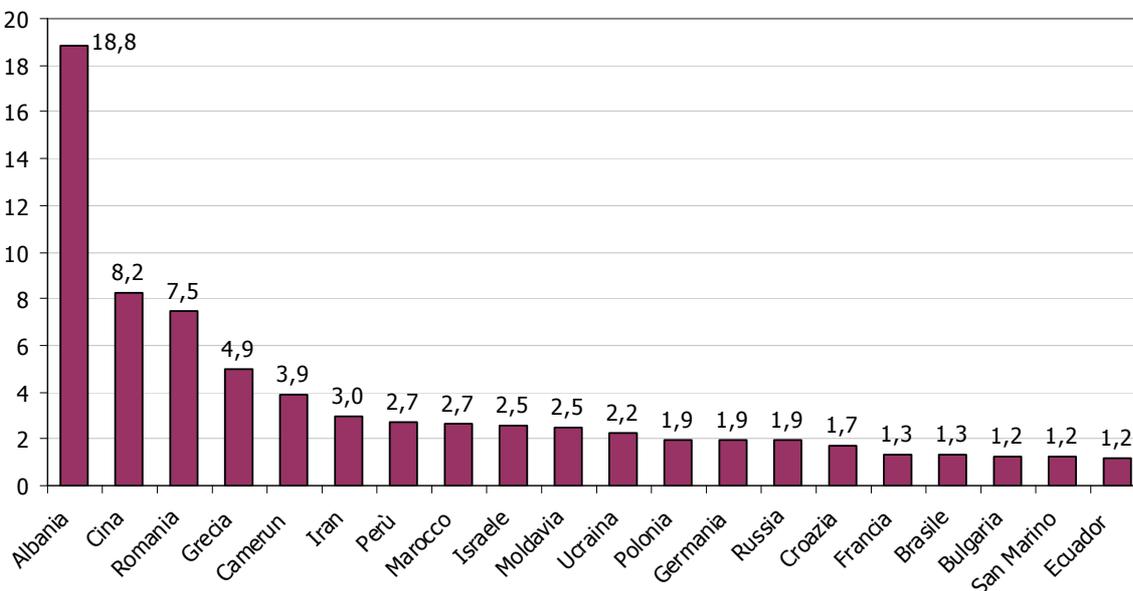


Fonte: MIUR, Ufficio di Statistica, rilevazione a luglio di ogni anno accademico.

<sup>3</sup> Il dato sulla percentuale di iscritti stranieri nell'a.a. 1999/00 (1,4%) risulta diversa rispetto a quello citato in precedenza a causa della diversa fonte di rilevazione che in questo caso è MIUR mentre nel raffronto internazionale (Fig. 1.1) si trattava di dati OECD.

Circa il 35% degli stranieri che scelgono l'Italia come destinazione proviene da soli tre paesi (Fig. 1.3); sono in larga parte albanesi (18,8%), seguiti dai cinesi (8,2%) e dai rumeni (7,5%). E' indubbio che la preferenza di questi studenti per l'Italia derivi, per Albania e Romania, dalla vicinanza territoriale e che in parte ricalchi i tradizionali flussi migratori verso il nostro Paese.

Fig. 1.3 – I principali paesi di provenienza degli iscritti stranieri in Italia, a.a. 2010/11



Fonte: MIUR, Ufficio di Statistica, rilevazione a luglio di ogni anno accademico.

## 2. Gli iscritti stranieri in Piemonte

### 2.1 Chi sono, da dove vengono, che cosa studiano

Nell'a.a. 2010/11 gli stranieri iscritti presso i quattro atenei del Piemonte sfiorano le 8.000 unità<sup>4</sup>: 3.803 risultano iscritti all'Università di Torino – dove rappresentano il 5% del totale iscritti – 3.576 al Politecnico – quasi il 13% degli iscritti – 477 al Piemonte Orientale – poco meno del 5% della popolazione studentesca – e 74 all'Università di Scienze Gastronomiche, dove, seppur pochi in valore assoluto, rappresentano il 27% degli iscritti<sup>5</sup>.

*Nell'intero sistema universitario piemontese, gli stranieri rappresentano il 7% degli iscritti totali (Tab. 2.1).*

Il trend dall'a.a. 2003/04 all'a.a. 2010/11 mostra quanto elevata sia stata la crescita della componente straniera negli ultimi 8 anni accademici, che è passata dall'1,7% degli iscritti a più del 7%. Negli stessi anni la media italiana, pur mostrando un trend crescente, è cresciuta dall'1,9% al 3,5% e se fino all'a.a. 2005/06 il Piemonte era in media con il resto del paese, dall'a.a. 2006/07 gli stranieri sono cresciuti molto più nella nostra regione che in generale in Italia (Tab. 2.2).

Tab. 2.1 – *Gli iscritti stranieri negli atenei piemontesi a.a. 2003/04 - 2010/11*

Ateneo	2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08		2008/09		2009/10		2010/11	
	v.a.	%														
Università di Torino	1.081	1,7	1.422	2,2	1.586	2,3	1.613	2,5	3.334	4,6	2.922	4,1	3.589	5	3.803	5,3
Politecnico di Torino	334	1,6	536	2,3	571	2,8	850	4,2	2.507	9,2	2.837	10,5	3.508	12,4	3.576	12,6
Piemonte Orientale	158	1,7	201	2	186	2,2	274	2,6	360	3,5	403	3,8	477	4,5	495	4,8
Scienze Gastronomiche	-	-	26	35,6	33	27	57	31,5	50	25,8	54	25,2	63	26,4	74	27,4
<b>Totale</b>	<b>1.573</b>	<b>1,7</b>	<b>2.185</b>	<b>2,2</b>	<b>2.376</b>	<b>2,4</b>	<b>2.794</b>	<b>2,9</b>	<b>6.251</b>	<b>5,7</b>	<b>6.216</b>	<b>5,7</b>	<b>7.637</b>	<b>6,8</b>	<b>7.948</b>	<b>7,2</b>

Nota: l'Università di Scienze Gastronomiche è stata fondata nel 2004, quindi il primo anno accademico di attività è stato il 2004/05. Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati di ateneo, rilevazione luglio di ogni anno. Per l'Università di Scienze Gastronomiche, per gli anni 2004/05 – 2008/09 i dati sono stati rilevati dal MIUR-Ufficio di Statistica, mentre per l'a.a. 2009/10 si tratta di dati di ateneo.

Tab. 2.2 – *La percentuale di stranieri sul totale iscritti in Piemonte e in Italia, a.a. 2003/04 – 2010/11*

Anno accademico	Piemonte	Italia
2003/04	1,7%	1,9%
2004/05	2,2%	2,1%
2005/06	2,4%	2,3%
2006/07	2,9%	2,6%
2007/08	5,6%	2,9%
2008/09	5,7%	3,0%
2009/10	6,8%	3,3%
2010/11	7,2%	3,5%

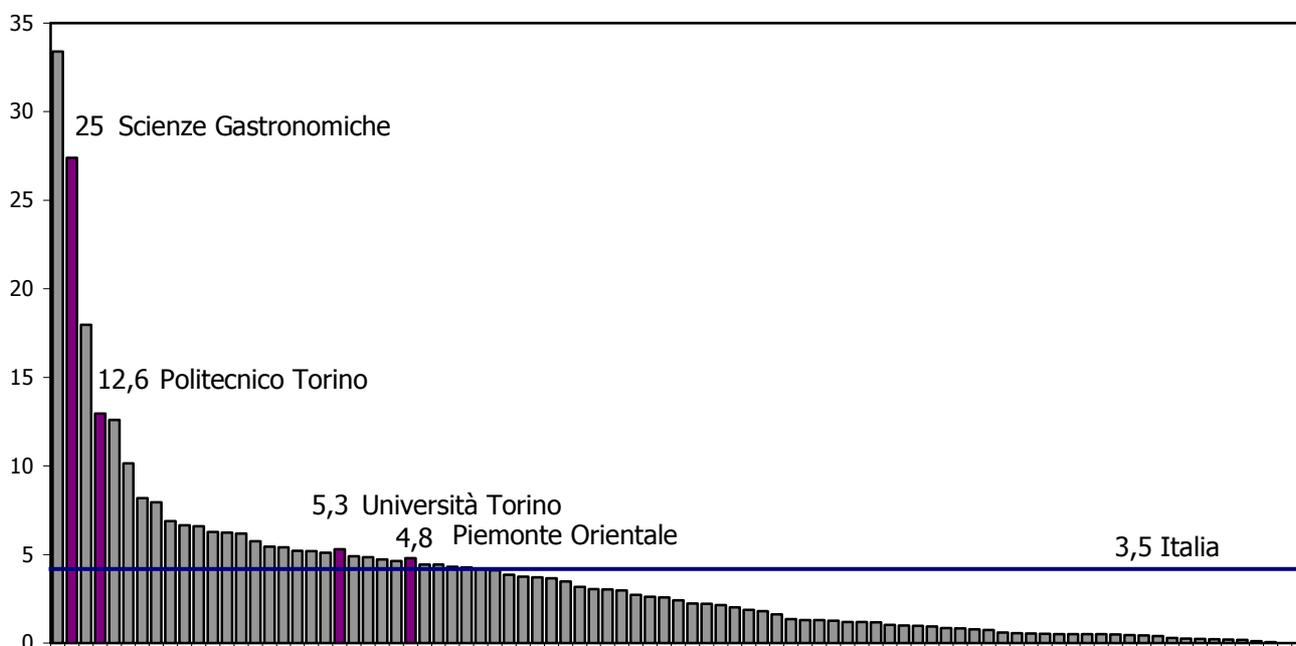
Fonte: per il Piemonte: dati di ateneo, rilevazioni a luglio di ogni anno. Per l'Italia: MIUR, Ufficio di Statistica, rilevazione al 31 luglio di ogni anno.

<sup>4</sup> Si precisa che nel presente documento si intendono per stranieri gli studenti che *non* hanno la cittadinanza italiana. Inoltre, si fa presente che tra gli iscritti viene considerata la totale presenza straniera negli atenei piemontesi, ovvero sia gli iscritti a corsi di laurea che i frequentanti dottorati, specializzazioni e master.

<sup>5</sup> Per conoscenza si riportano anche i dati sugli iscritti e gli immatricolati stranieri all'Università di Scienze Gastronomiche, tuttavia si ricorda che, a causa della particolarità di questo ateneo, i dati sono poco confrontabili con quelli delle altre istituzioni.

Gli atenei piemontesi risultano così collocati in posizioni favorevoli nella classifica degli atenei italiani che accolgono più stranieri: l'Università di Scienze Gastronomiche si colloca in seconda posizione e il Politecnico nella rosa dei 4 atenei in cui la presenza straniera è più elevata, a seguire l'Università di Torino e il Piemonte Orientale, tutti al di sopra della media italiana (Fig. 2.1).

Fig. 2.1 – La presenza degli stranieri negli atenei italiani, in percentuale sul totale iscritti, a.a. 2010/11



Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati MIUR, Ufficio di Statistica, riferiti all'a.a. 2010/11 rilevazione luglio 2010. Per gli atenei del Piemonte sono stati utilizzati i dati di ateneo, a.a. 2010/11, rilevazione luglio 2010.

Tab. 2.3 – Il trend degli immatricolati stranieri negli atenei del Piemonte, a.a. 1998/99 – 2010/11

Ateneo	1998/99		1999/00		2000/01		2001/02		2002/03		2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08		2008/09		2009/10		2010/11	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%																
Università di Torino	93	1,0	177	1,8	165	1,6	318	2,3	323	2,3	358	2,4	393	2,9	418	3,3	436	3,7	634	5,3	709	4,8	758	5,8	799	6
Politecnico di Torino	26	0,8	33	0,9	62	1,6	112	2,7	133	3,4	93	2,4	125	3,2	126	3,1	198	5,4	426	9,9	602	12,8	620	12,7	661	13,5
Piemonte Orientale	10	0,8	22	1,4	21	1,4	28	1,4	n.d.	n.d.	54	2,4	68	2,6	69	4,0	75	2,7	104	3,8	132	4,6	143	5,6	129	5,4
Scienze Gastronomiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17	36,2	17	33,3	21	40,4	16	28,6	18	33,9	20	27,8	30	40
<b>Totale</b>	<b>129</b>	<b>0,9</b>	<b>232</b>	<b>1,5</b>	<b>248</b>	<b>1,6</b>	<b>458</b>	<b>2,3</b>	<b>456</b>	<b>2,6</b>	<b>505</b>	<b>2,4</b>	<b>603</b>	<b>3,0</b>	<b>630</b>	<b>3,4</b>	<b>730</b>	<b>4,0</b>	<b>1.180</b>	<b>6,2</b>	<b>1.461</b>	<b>6,5</b>	<b>1.541</b>	<b>7,5</b>	<b>1.619</b>	<b>7,8</b>

Nota: sono stati considerati gli immatricolati ai corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico.

Fonte: CNVSU per gli anni 1998/99-2000/01; elaborazioni Osservatorio su dati di ateneo per gli anni successivi, rilevazione luglio di ogni anno. Per l'Università di Scienze Gastronomiche, i dati per gli anni 2004/05, 2005/06, 2006/07 e 2009/10 sono stati utilizzati i dati di ateneo, rilevazione a luglio di ogni anno, mentre negli a.a. 2007/08 e 2008/09 sono stati rilevati dal MIUR.

Com'era facile aspettarsi, se si calcola il trend degli immatricolati nel periodo 1998/99 - 2010/11, anche questo mostra un andamento fortemente positivo tanto che nell'a.a. 2010/11 gli stranieri risultano quasi l'8% degli immatricolati totali contro lo 0,9% di 13 anni prima. Sul dato

complessivo piemontese il peso del Politecnico di Torino risulta maggiore rispetto a quello degli altri atenei e pari al 13,5% di immatricolati stranieri, contro il 6% dell'Università di Torino e il 5% del Piemonte Orientale (Tab. 2.3).

All'Università di Torino, le prime due facoltà con le più alte percentuali di immatricolati stranieri si confermano le stesse dell'anno precedente, ovvero in prima posizione si colloca Lingue e Letterature Straniere (17% di presenza straniera) mentre al secondo posto Economia (10%), seguite dai corsi magistrali a ciclo unico di Medicina e Chirurgia (7%) (Tab. 2.4).

Al Politecnico di Torino la facoltà con la maggiore presenza di stranieri risulta Ingegneria dell'Informazione (19%), seguita da Ingegneria I (14%) e da Architettura II (13%).

Al Piemonte Orientale la situazione si conferma analoga a quella rilevata per i due anni accademici precedenti, ovvero la maggior parte degli stranieri risulta immatricolata ai corsi magistrali a ciclo unico della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Tab. 2.4 - *Gli immatricolati italiani e stranieri distinti per facoltà di iscrizione nei tre atenei statali del Piemonte, a.a. 2010/11*

Ateneo	Facoltà di iscrizione	italiani	stranieri	% stranieri sul totale immatricolati per ateneo
Università di Torino	Lingue e Letterature Straniere	891	185	17,2
	Economia	1.715	200	10,4
	Medicina e Chirurgia - Lauree magistrali (1° e 2° facoltà)	371	30	7,5
	Scienze Politiche	1.237	80	6,1
	Medicina e Chirurgia - Classi sanitarie	965	47	4,6
	Medicina Veterinaria	220	10	4,3
	Giurisprudenza	1.190	54	4,3
	Farmacia	336	15	4,3
	Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	1.298	57	4,2
	Agraria	433	16	3,6
	Lettere e Filosofia	1.138	39	3,3
	Scienze della Formazione	1.391	43	3,0
	Corsi interateneo/interfacoltà	953	19	2,0
	Psicologia	366	4	1,1
	<b>Totale</b>	<b>12.504</b>	<b>799</b>	<b>6,0</b>
Politecnico di Torino	Ingegneria dell'Informazione	656	159	19,5
	Ingegneria I	2.237	360	13,9
	Architettura II	104	16	13,3
	Interfacoltà di Architettura	648	78	10,7
	Organizzazione d'Impresa e Ingegneria gestionale	397	37	8,5
	Architettura I	182	11	5,7
	<b>Totale</b>	<b>4.224</b>	<b>661</b>	<b>13,5</b>
Università del Piemonte Orientale	Medicina e Chirurgia - Lauree magistrali	58	9	13,4
	Scienze Politiche	146	15	9,3
	Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	240	16	6,3
	Lettere e Filosofia	219	13	5,6
	Medicina - Classi sanitarie	532	30	5,3
	Farmacia	156	8	4,9
	Economia	542	27	4,7
	Giurisprudenza	141	5	3,4
	Corsi interfacoltà	246	6	2,4
<b>Totale</b>	<b>2.280</b>	<b>129</b>	<b>5,4</b>	

Nota: la Facoltà di Medicina e Chirurgia e la Seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia San Luigi Gonzaga sono state accorpate nell'unica voce Medicina e Chirurgia, distinguendo le Classi Sanitarie dai corsi di laurea magistrale a ciclo unico. Alla Facoltà di Ingegneria I afferiscono i corsi dell'area industriale e civile, alla Facoltà di Ingegneria dell'Informazione afferiscono i corsi dell'area informatica, elettronica e delle telecomunicazioni, mentre la IV facoltà cura la formazione nel campo dell'Organizzazione d'Impresa e Ingegneria Gestionale. Inoltre, fanno parte della Facoltà di Architettura I i corsi riguardanti la progettazione architettonica, urbanistica e il design industriale e della Facoltà di Architettura II quelli maggiormente indirizzati alla valorizzazione del patrimonio architettonico, urbanistico e ambientale. Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati atenei del Piemonte, rilevazione di luglio 2011.

Dall'analisi sulla provenienza degli immatricolati stranieri emerge che Romania, Albania, Marocco e Cina sono i quattro paesi che forniscono più studenti agli atenei piemontesi (Tab. 2.5); in particolare rumeni e albanesi sono i più numerosi sia all'Università di Torino che al Piemonte Orientale, mentre al Politecnico di Torino la componente più forte è quella cinese che pesa quasi il 24% sul totale degli immatricolati. Il gettito di cinesi nel sistema universitario del Piemonte è dovuto alla partecipazione del Politecnico al *Campus Italo Cinese*, un'iniziativa promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dall'accordo tra Politecnico di Torino, Politecnico di Milano e Tongji University di Shanghai, che consente agli studenti italiani e cinesi di svolgere un periodo di formazione in Cina e in Italia e di conseguire un titolo di laurea riconosciuto in entrambi i paesi.

In merito ai paesi di provenienza degli studenti, il Piemonte risulta di fatto allineato alla situazione nazionale, che vede (in ordine) Albania, Cina e Romania come i maggiori "fornitori" di studenti stranieri<sup>6</sup>.

Tab. 2.5 – *I principali paesi di provenienza degli immatricolati stranieri negli atenei del Piemonte, a.a. 2010/11*

Ateneo	Paese di cittadinanza stranieri	% sul totale per ateneo
Università di Torino	Romania	231 28,9
	Albania	82 10,3
	Marocco	64 8,0
	Perù	49 6,1
	Cina	44 5,5
	Camerun	41 5,1
	Moldavia	35 4,4
	Altri Paesi	253 31,7
	<b>Totale</b>	<b>799 100,0</b>
Politecnico di Torino	Cina	157 23,8
	Pakistan	102 15,4
	Camerun	58 8,8
	Marocco	53 8,0
	Romania	38 5,7
	Albania	37 5,6
	Perù	25 3,8
	Altri paesi	191 28,9
	<b>Totale</b>	<b>661 100,0</b>
Piemonte Orientale	Albania	33 25,6
	Romania	23 17,8
	Marocco	15 11,6
	Camerun	7 5,4
	Perù	7 5,4
	Brasile	4 3,1
	Ucraina	4 3,1
	Altri paesi	36 27,9
	<b>Totale</b>	<b>129 100,0</b>

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati atenei del Piemonte, rilevazione luglio 2011.

### *Ma chi sono gli stranieri che studiano negli atenei piemontesi?*

□ *Sono per lo più donne.* Sia all'Università di Torino che al Piemonte Orientale la presenza femminile tra gli stranieri supera quella maschile (69% nel primo e 67% nel secondo) e risulta anche superiore alla componente femminile tra gli studenti italiani. Solo al Politecnico questo non si verifica, dove risultano il 26% le donne straniere e il 29% le italiane (Tab. 2.6).

<sup>6</sup> Si veda la Fig. 1.3.

□ *Mediamente hanno un'età superiore rispetto agli italiani:* analizzando la distribuzione degli studenti per età, emerge che gli immatricolati italiani si concentrano intorno ai 19-20 anni di età (quasi il 70% di essi), ciò dimostra che si sono immatricolati appena terminate le secondarie superiori. Questo fenomeno è decisamente meno accentuato fra gli stranieri, che risultano avere un'età maggiormente distribuita: la presenza di soggetti di 19-20 anni è limitata al 30% e anche per le età maggiori la curva degli stranieri giace al di sopra di quella degli italiani (Fig. 2.2).

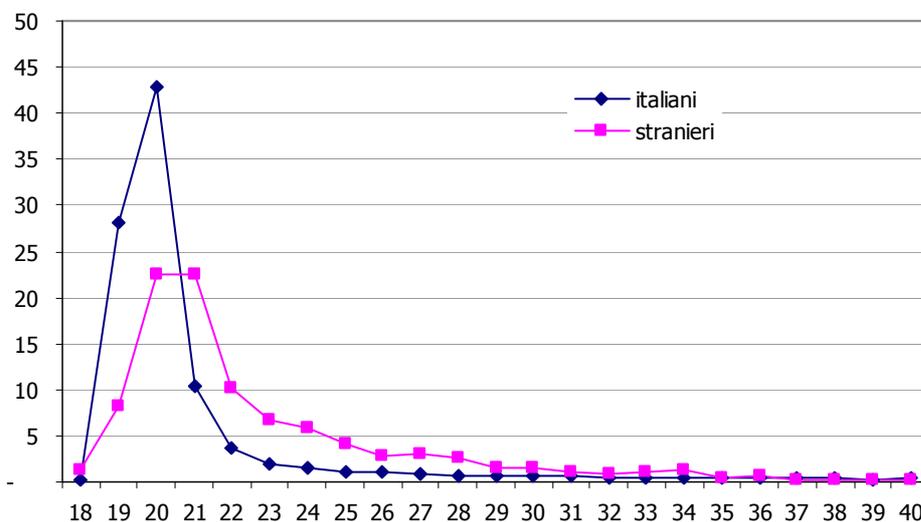
□ *Si tratta per il 61% di soggetti che hanno conseguito il diploma all'estero e per il 39% di soggetti diplomatisi invece in Italia:* l'analisi sullo stato di conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore permette di capire se si tratta di studenti che si sono trasferiti appositamente dall'estero per iscriversi all'università nella nostra regione oppure se hanno già frequentato la scuola superiore in Italia<sup>7</sup>.

Tab. 2.6 – *La presenza femminile tra gli immatricolati stranieri e italiani, distinta per ateneo, a.a. 2010/11*

Ateneo	% di donne fra gli studenti italiani	% di donne fra gli studenti stranieri
Università di Torino	60,8	69,5
Politecnico di Torino	29,1	25,6
Piemonte Orientale	59,8	67,4

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati atenei del Piemonte, rilevazione luglio 2011.

Fig. 2.2 – *Distribuzione per età degli immatricolati italiani e stranieri negli atenei del Piemonte, a.a. 2010/11*



Nota: sono state escluse le età superiori ai 40 anni a causa della bassa numerosità. L'età dello studente fa riferimento agli anni compiuti al 31 dicembre del 2010.

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati atenei del Piemonte, rilevazione luglio 2011.

<sup>7</sup> Per maggiori informazioni in merito si veda il Box 1.

### Box 1 – Dove sono nati, dove hanno studiato e dove risiedono gli stranieri immatricolati negli atenei del Piemonte (a.a. 2011/12)?

Alcune interessanti indicazioni possono essere tratte disponendo dei dati sullo *stato di nascita*, sullo *stato di diploma* e sul *paese di residenza* degli studenti stranieri.

Controllando dove sono nati gli studenti stranieri che nell'a.a. 2011/12 si sono immatricolati negli atenei statali del Piemonte emerge che meno dell'1% degli studenti è nato in Italia, il che dà come prima indicazione che l'immissione di studenti stranieri nel sistema universitario piemontese non è ancora frutto delle seconde generazioni nate in Italia da genitori immigrati, ma al contrario di individui che si sono trasferiti qui nel corso della loro vita.

E' probabile che in parte si siano trasferiti da piccoli o da adolescenti e che abbiano continuato le scuole qui in Italia, conseguendovi il diploma. Dall'analisi emerge che nel 39% dei casi si tratta di studenti di cittadinanza straniera che hanno conseguito il diploma in Italia, pertanto di questa fetta di studenti si può ipotizzare che si siano trasferiti in Italia durante il periodo delle scuole elementari, medie o superiori e che non si siano trasferiti appositamente per iscriversi a un corso di livello universitario.

Il dato medio del Piemonte su quanti hanno conseguito il diploma in Italia varia in modo significativo da ateneo ad ateneo: la percentuale più elevata si riscontra all'Università del Piemonte Orientale (74%), seguita dall'Università di Torino (55%) e dal Politecnico (20%). Il dato inferiore del Politecnico è attribuibile all'elevata percentuale di stranieri extra-UE, che in generale presentano tassi di conseguimento del diploma in Italia inferiore rispetto ai comunitari.

Inoltre, se si osserva il trend di quanti hanno conseguito il diploma in Italia dall'a.a. 2003/04 ad oggi, emerge che la quota di diplomati in Italia è cresciuta di quasi 10 p.p., risultato che permette di ipotizzare – perché non si dispone al momento di elementi che verifichino questa ipotesi – che sta progressivamente aumentando la presenza di iscritti in Piemonte con cittadinanza straniera che in realtà vivono in Italia già da tempo poiché hanno concluso il ciclo di scuole secondarie già in Italia.

Infine, se si analizza dove gli immatricolati stranieri hanno la residenza (se in Italia o all'estero) emerge che il 99% di chi ha conseguito il diploma in Italia vi ha anche la residenza, a conferma del fatto che si tratta di individui che vivono stabilmente nel nostro paese. Al contrario, analizzando chi ha conseguito il diploma all'estero e poi si è trasferito in Piemonte per iscriversi all'università, solo in 19 casi su 100 ha la residenza in Italia, mentre i restanti 81 individui risultano ancora residenti all'estero.

In conclusione, si può affermare che fatto 100 il numero degli immatricolati stranieri negli atenei piemontesi:

- 49 sono residenti all'estero, hanno preso il diploma all'estero e poi si sono iscritti in Piemonte;
- 38 sono residenti in Italia, si sono diplomati in Italia e si sono iscritti in Piemonte;
- 12 si sono trasferiti dopo aver conseguito il diploma nel loro paese per iscriversi all'Università in Piemonte e in seguito hanno preso la residenza italiana.

## 2.2 Gli interventi regionali a favore degli studenti stranieri

Il diritto allo studio – principio sancito dall'art. 34 della Costituzione secondo cui gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i più alti gradi degli studi – viene garantito in Italia principalmente attraverso l'assegnazione di una borsa di studio e l'erogazione di servizi, quali il servizio abitativo e di ristorazione.

La borsa di studio è un contributo monetario di cui beneficiano gli studenti universitari – iscritti ad un corso di laurea, di dottorato o di specializzazione, presso le università o le istituzioni di alta formazione artistica e musicale – che soddisfano determinati requisiti economici e di merito, stabiliti dalle Regioni sulla base di quanto previsto dal DPCM 9 aprile 2001; in Piemonte possono richiederla gli iscritti presso l'Università di Torino, il Politecnico di Torino, l'Università del Piemonte

Orientale, l'Università di Scienze Gastronomiche e gli istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale presenti sul territorio<sup>8</sup>.

Se lo studente risiede in un comune diverso da quello sede del corso di studio, che non può essere raggiunto entro 60 minuti con i mezzi pubblici, questi è considerato 'fuori sede', e, purché certifichi di avere preso alloggio a titolo oneroso nella città sede di studio, può beneficiare anche del servizio abitativo.

Il servizio di ristorazione, invece, è rivolto alla generalità degli studenti, ciò vuol dire che vi possono accedere tutti gli studenti a prescindere dalle loro condizioni economiche, sebbene le tariffe di accesso siano differenziate in tre fasce in relazione alla situazione economica dello studente<sup>9</sup>.

Agli studenti stranieri non appartenenti all'UE, è riconosciuto l'accesso ai servizi e agli interventi per il diritto allo studio a parità di condizione con gli studenti italiani, purché in possesso di un permesso di soggiorno in corso di validità. Il principio della parità di trattamento tra studenti italiani e stranieri è stato sancito dalla legge n. 40/98, poi Testo Unico sull'Immigrazione (D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 46), che supera il disposto in base al quale gli studenti stranieri potevano usufruire dei servizi a concorso purché esistessero trattati o accordi internazionali bilaterali o multilaterali di reciprocità tra la Repubblica italiana e gli Stati di origine degli studenti<sup>10</sup> (L. 390/91, art. 20).

#### *Gli studenti stranieri beneficiari di borsa di studio i Piemonte*

Negli ultimi dodici anni gli studenti stranieri beneficiari di borsa di studio in Piemonte sono aumentati in misura consistente passando da 10 nell'a.a. 1998/99 – pari allo 0,1% sul totale degli studenti borsisti – a 2.753 nell'a.a. 2010/11 – *quasi il 26% sul totale dei vincitori di borsa* – secondo un trend costante crescente (Fig. 2.3). L'aumento del numero di stranieri aventi diritto alla borsa si è verificato soprattutto a partire dall'a.a. 1999/00, il che può essere riconducibile all'introduzione del principio della parità di trattamento, avvenuta come già ricordato nel 1998 con l'approvazione del Testo Unico sull'Immigrazione. L'incremento permane consistente anche nel corso degli anni successivi, a normativa invariata.

Dall'a.a. 2009/10 al 2010/11 i borsisti stranieri sono aumentati del 23%, contro un aumento dei borsisti totali di circa il 5% cosicché risulta che *più di 1 studente straniero su 3 è vincitore di borsa di studio* (Tab. 2.9).

Tab. 2.9 – *Il numero di studenti universitari borsisti in Piemonte, a.a. 1998/99 -2010/11*

	98/99	99/00	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08	08/09	09/10	10/11	Variazione a.a. 08/09- 09/10
Borsisti in Piemonte	6.550	7.976	9.602	12.407	10.279	11.419	11.761	11.836	12.424	11.575	10.021	10.214	10.761	5,4%
di cui stranieri	10	140	263	494	576	792	960	1.113	1.316	1.564	1.751	2.234	2.753	23,2%

Fonte: EDISU Piemonte.

<sup>8</sup> Nello specifico, gli AFAM ammessi al beneficio sono: la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Torino; la Scuola Superiore Mediatori Linguistici "Alto Monferrato" di Cavatore (AL); la Scuola Superiore in Scienza della Mediazione linguistica di Cuneo; l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino; le Accademie di Belle Arti legalmente riconosciute di Cuneo e Novara; il Conservatorio Statale di Musica di Torino; l'Istituto d'Arte applicate e design IAAD (corso in Design della mobilità sostenibile e dei mezzi di trasporto, legge 508 del 21/12/99).

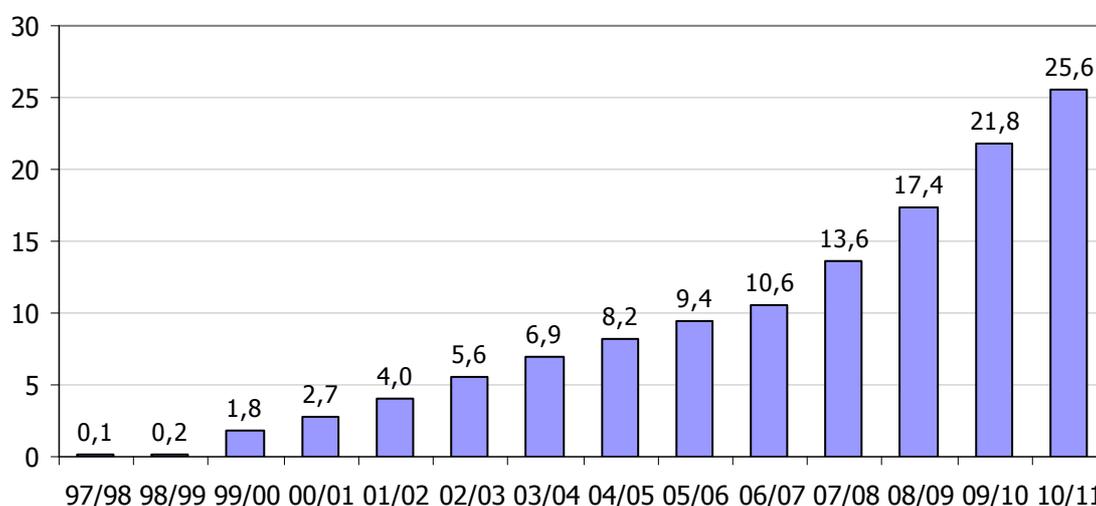
<sup>9</sup> Per maggiori informazioni circa il sistema di ristorazione si veda il Cap. 1 di Laudisa, F. e Musto, D., *La qualità del servizio ristorativo EDISU Piemonte: l'opinione degli utenti, III Indagine*, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, [www.ossreg.piemonte.it](http://www.ossreg.piemonte.it).

<sup>10</sup> Legge n. 390/91, art. 20.

L'aumento dei borsisti stranieri va di pari passo con quello del numero di richieste di borsa da parte di questi studenti, che nell'ultimo anno sono state quasi 3.200, ovvero il 24% del totale delle domande presentate (Fig. 2.4)<sup>11</sup>.

Anche il numero di studenti stranieri assegnatari di posto alloggio è notevolmente aumentato, passando da 13 nell'a.a. 1999/00 a 679 nell'a.a. 2010/11: la quota di posti alloggio assegnati agli studenti stranieri in quest'ultimo anno accademico si attesta sul 33% dei posti complessivamente disponibili (Tab. 2.10). L'aumento si verifica soprattutto nell'a.a. 2001/02, probabilmente in seguito all'introduzione della norma – stabilita dal DPCM 9 aprile 2001 (art. 13) – secondo cui gli studenti stranieri non appartenenti all'UE devono essere in ogni caso considerati fuori sede, indipendentemente dal comune di residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare dello studente risieda in Italia.

Fig 2.3 – La percentuale di studenti stranieri borsisti sul totale dei borsisti in Piemonte, a.a. 1997/98-2010/11



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.

Tab. 2.10 – Il numero di studenti universitari beneficiari di posto letto in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2010/11

	97/98	98/99	99/00	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08	08/09	09/10	10/11
Beneficiari di posto letto	576	584	678	725	794	975	975	1.044	1.056	1.932	1.989	1.893	1.909	2.086
di cui stranieri	-	-	13	45	110	186	202	167	261	463	594	592	710	679
% sul totale beneficiari di posto letto	-	-	1,9	6,2	13,9	19,1	20,7	16,0	24,7	24,0	29,9	31,2	37,2	32,6

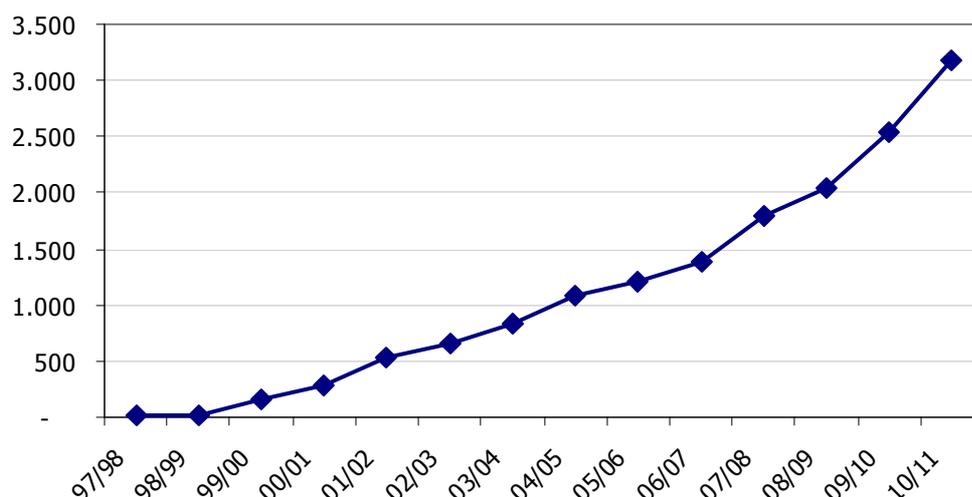
Fonte: fino all'a.a. 2005/06 i dati sui beneficiari di posto letto fanno riferimento ai dati del Fondo di riparto, mentre a partire dall'a.a. 2006/07 sono stati forniti dall'EDISU.

Se si confronta la percentuale di stranieri borsisti in Piemonte provenienti da Paesi non appartenenti all'UE con il dato nazionale (Tab. 2.12), si nota che negli a.a. 2007/08, 2008/09 e 2009/10:

<sup>11</sup> Il numero di studenti stranieri che presentano domanda (pari a circa 3.186) si discosta da quello dei vincitori di borsa, perché non tutti i richiedenti soddisfano i requisiti economici e di merito necessari per ottenere il beneficio.

- gli studenti borsisti extra-UE sono aumentati in molte Regioni;
- il Piemonte presenta un valore superiore a quello medio italiano, cosicché nell'a.a. 2009/10 i borsisti extra-UE risultano il 19% contro il 10% in Italia e in aumento di 4 p.p. rispetto all'anno precedente;
- il Piemonte si colloca nella rosa delle quattro Regioni con la più alta percentuale di borsisti stranieri extra-UE, in relazione al totale dei borsisti.

Fig. 2.4 - *Il numero di studenti universitari stranieri richiedenti la borsa di studio in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2010/11*



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.

Tab. 2.12 - *I borsisti extra-UE sul totale dei borsisti per Regione, a.a. 2007/08 - 2009/10*

Regione	% borsisti extra-UE sul totale dei vincitori di borsa		
	2007/08	2008/09	2009/10
Liguria	20,9	24,7	29,5
Friuli-Venezia Giulia	20,5	24,6	24,6
Lombardia	15,2	16,5	19,6
<b>Piemonte</b>	<b>10,5</b>	<b>14,2</b>	<b>18,6</b>
Umbria	14,3	16,2	17,9
Toscana	15,3	15,5	16,3
Veneto	6,3	7,4	10,1
Marche	8,6	9,9	10,0
<b>ITALIA</b>	<b>8,5</b>	<b>8,7</b>	<b>10,0</b>
Lazio	10,6	7,1	10,0
Emilia-Romagna	10	8,8	9,2
Trentino-Alto Adige	5,5	6,0	7,3
Abruzzo	3,4	4,2	3,7
Puglia	3,7	3,5	3,0
Sicilia	1,6	1,8	1,6
Sardegna	0,7	1,1	1,1
Valle d'Aosta	n.d.	0,3	0,8
Campania	0,5	0,7	0,6
Calabria	0,3	0,4	0,6
Molise	n.d.	2,7	0,4

Nota: per la Basilicata il dato è mancante. Fonte: elaborazione su dati Ufficio di Statistica, MIUR.

## Le caratteristiche degli studenti universitari stranieri beneficiari di borsa di studio

Le caratteristiche dei borsisti stranieri riflettono in generale quelle degli studenti stranieri iscritti, illustrate in precedenza.

I borsisti stranieri presenti nelle università piemontesi sono ugualmente distribuiti tra uomini e donne; si tratta di un dato che ha subito una progressiva variazione negli anni e che ha portato ad una distribuzione equa tra borsisti stranieri maschi e femmine, contrariamente a quanto accadeva gli anni precedenti, in cui le donne erano in prevalenza (Tab. 2.13)<sup>12</sup>.

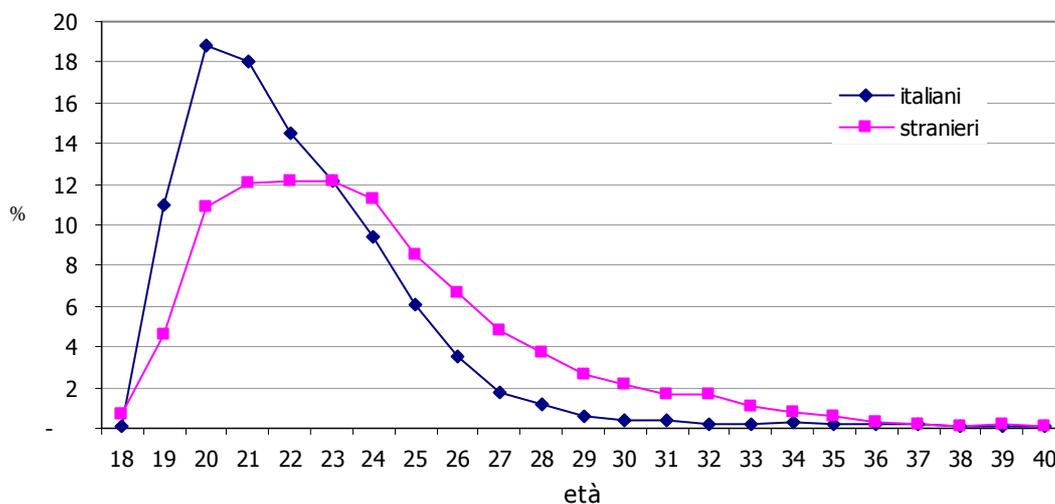
Gli stranieri sono un po' più "anziani" degli italiani: l'età media è di 23 anni circa, contro una media di 22 anni dei borsisti italiani. Si consideri inoltre che circa il 40% dei borsisti stranieri si concentra nella fascia di età fra i 19 e i 22 anni, mentre i borsisti italiani, nella stessa fascia di età, sono il 62% (Fig. 2.5).

Tab. 2.13 – Gli studenti stranieri vincitori di borsa iscritti negli atenei piemontesi, per sesso, a.a. 2001/02- 2010/11

	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
Uomini	45,8	45,6	43,9	39,9	38,3	38,7	41,5	46,0	49,8	51,5
Donne	54,2	54,4	56,1	60,1	61,7	61,3	58,5	54,0	50,2	48,5
N.	(467)	(539)	(699)	(859)	(1.006)	(1.216)	(1.553)	(1.751)	(2.225)	(2.753)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.

Fig. 2.5 – L'età degli studenti borsisti italiani e stranieri, in percentuale sul totale, a.a. 2010/11



Nota: non sono riportati nel grafico i valori relativi agli studenti con età superiore a 40anni, data la scarsa numerosità.

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2011.

I borsisti stranieri sono per lo più iscritti a corsi di laurea di primo livello circa il 67% contro il 66% degli italiani, mentre il 28% risulta iscritto ad un corso di laurea specialistica (i borsisti italiani sono il 27%). Gli stranieri iscritti a corsi di laurea a ciclo unico risultano il 5% mentre gli italiani sono il 7%. Non vi sono differenze significative in termini percentuali tra i borsisti stranieri e italiani iscritti a corsi post-laurea (Tab. 2.14).

<sup>12</sup> Tra i borsisti italiani le donne sono in numero maggiore e pari al 58%.

Circa il 45% dei borsisti stranieri è iscritto presso l'Università di Torino, mentre il 48% a corsi del Politecnico, un dato che si discosta, seppur di poco, da quello relativo al complesso degli studenti stranieri, iscritti per il 48% all'Università di Torino e per il 45% al Politecnico. Se si rapportano gli studenti stranieri borsisti al totale dei borsisti presenti in ciascun ateneo, la percentuale più alta si riscontra presso il Politecnico di Torino (38%)<sup>13</sup> (Tab. 2.15).

Tab. 2.14 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa di studio, iscritti negli atenei piemontesi, distinti per tipo di corso, a.a. 2010/11*

Tipo di corso	Borsisti	
	Stranieri	Italiani
Laurea primo livello	66,9	65,8
Laurea specialistica	27,5	26,6
Ciclo unico	5,4	7,5
Dottorato e Specializzazione	0,2	0,2
Totale	100,0	100,0
N.	(2.753)	(7.998)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2011.

Tab. 2.15 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa distinti per Istituto, in valore assoluto e percentuale sul totale dei borsisti, a.a. 2010/11*

Istituto	Borsisti stranieri (v.a.)	Borsisti stranieri sul totale %	Borsisti totali (v.a.)	Borsisti stranieri/ borsisti totali %
Università di Torino	1.251	45,4	6.298	19,9
Politecnico	1.319	47,9	3.452	38,2
Piemonte Orientale	94	3,4	670	14,0
Accademia Belle Arti	4	0,1	8	50,0
Conservatorio	75	2,7	291	25,8
Scienze Gastronomiche	2	0,1	18	11,1
Scuola Interpreti Traduttori	8	0,3	22	36,4
Totale	2.753	100,0	10.761	25,6

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2011.

La facoltà dove si rileva la percentuale maggiore di borsisti stranieri nell'a.a. 2010/11 si conferma la stessa dei tre anni precedenti: sono iscritti a Ingegneria quasi il 39% dei borsisti stranieri, contro il 35% dell'anno precedente e il 33% dell'a.a. 2008/09. Si collocano al secondo e terzo posto le facoltà di Economia e Lingue che contano circa la stessa percentuale di borsisti stranieri, pari al 12%; si conferma il trend crescente di borsisti stranieri iscritti alla facoltà di Medicina e Chirurgia, pari nell'a.a. 2010/11 al 9% (Tab. 2.16).

Per quel che concerne la provenienza geografica, gli studenti stranieri borsisti sono per lo più europei (34% circa nell'a.a. 2010/11), sebbene siano in calo rispetto all'anno precedente i borsisti provenienti da paesi europei non facenti parte dell'UE (Tab. 2.17). Il consistente aumento dei

<sup>13</sup> I dati relativi all'Università di Scienze Gastronomiche e agli Istituti AFAM sono in numero troppo limitato per poter trarre considerazioni significative.

borsisti UE nell'a.a. 2006/07 rispetto all'anno precedente è condizionato dall'ingresso della Romania e della Bulgaria nell'UE a partire dal 1° gennaio 2007.

Nella figura 2.6 sono indicati i principali Paesi da cui provengono gli stranieri borsisti: la Cina conquista il primo posto, con quasi il 19% di borsisti, togliendolo all'Albania, da dove oggi proviene il 14% dei borsisti. La Romania si colloca al terzo posto, quasi a pari merito con il Camerun (entrambi si attestano sull'11%).

Tab. 2.16 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa per facoltà, in percentuale sul totale, a.a. 2010/11*

Facoltà	borsisti stranieri in % sul totale	borsisti italiani in % sul totale
Ingegneria	38,8	20,8
Economia e Commercio	12,4	9,4
Lingue	12,2	6,2
Medicina e Chirurgia	9,3	11,7
Architettura I	5,3	3,3
Scienze Politiche	4,9	6,8
Architettura II	4,0	2,7
Giurisprudenza	2,9	5,8
Lettere e Filosofia	2,7	6,7
Scienze MFN	2,3	6,4
Scienze della Formazione	1,9	5,9
Interfacoltà	1,3	4,8
Farmacia	0,8	1,7
Psicologia	0,5	5,7
Agraria	0,5	1,3
Medicina Veterinaria	0,2	0,8
Totale	100,0	100,0
N.	(2.735)	(7.959)

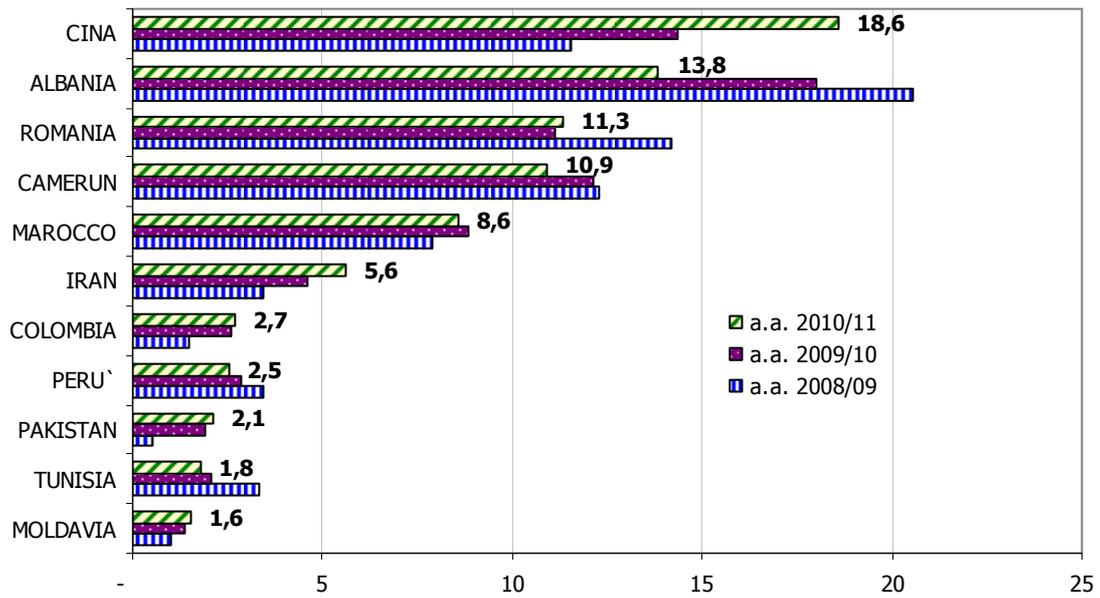
Nota: in questa tabella non rientrano i borsisti degli Istituti AFAM e di Scienze Gastronomiche.  
Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2011.

Tab. 2.17 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa, iscritti negli atenei piemontesi, per continente di provenienza, a.a. 2003/04 – 2010/11*

	a.a. 2003/04	a.a. 2004/05	a.a. 2005/06	a.a. 2006/07	a.a. 2007/08	a.a. 2008/09	a.a. 2009/10	a.a. 2010/11
UE	2,9	6,1	7,5	23,9	22,4	18,6	14,9	14,4
Altri Paesi europei	64,9	58,4	56,9	39,9	31,4	26,7	24,2	20,0
Africa	15,7	19,1	16,5	17,6	24,8	28,3	27,8	26,7
Asia	7,2	5,1	7,2	8,1	12,7	18,8	24,5	31,1
America	9,2	11,1	11,9	10,6	8,7	7,5	8,7	7,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	(792)	(960)	(1.113)	(1.316)	(1.553)	(1.751)	(2.225)	(2.753)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.

Fig. 2.6 – Gli studenti stranieri vincitori di borsa distinti per i principali Paesi di provenienza, a.a. 2008/09-2010/11



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.

### 3. Gli studenti in mobilità in entrata e in uscita negli atenei del Piemonte

Oltre agli studenti stranieri che si spostano all'estero per iscriversi regolarmente ad un corso universitario, alcuni studenti studiano in un ateneo di un altro paese per un periodo di tempo limitato a qualche mese partecipando ad un programma di mobilità<sup>14</sup>.

L'Italia, e quindi anche gli atenei del Piemonte, prendono parte al programma LLP/Erasmus, che consente agli studenti degli Istituti di Istruzione Superiore di realizzare un periodo di studio e/o di formazione presso uno dei Paesi partecipanti al Programma.

Le attività previste per gli studenti sono la mobilità per fini di studio – a cui si farà riferimento nelle prossime pagine – oppure per tirocinio<sup>15</sup>.

Negli ultimi anni gli atenei del Piemonte hanno puntato molto sul tema dell'internazionalizzazione, attivando un numero sempre maggiore di programmi per la mobilità internazionale, al fine di ospitare studenti provenienti da paesi esteri e di offrire ai propri iscritti la possibilità di compiere un periodo di studi all'estero, sia negli stati membri dell'UE che in altri paesi.

#### 3.1 Gli studenti in mobilità incoming

Nell'a.a. 2010/11 gli atenei piemontesi hanno ospitato 1.403 studenti provenienti dall'estero mediante un programma di mobilità europea o extra-europea, di cui 555 all'Università di Torino, 810 al Politecnico e 38 al Piemonte Orientale. Gli studenti che sono arrivati in Piemonte con un programma di mobilità sono cresciuti del 17% rispetto all'anno precedente e l'incremento si è verificato in tutti gli atenei (Tab. 3.1).

Di questi 1.403 studenti stranieri partecipanti ad un programma di mobilità, 954 sono arrivati negli atenei piemontesi con il programma LLP/Erasmus.

Tab. 3.1 – *Gli studenti incoming presso gli atenei piemontesi, a.a. 2002/03-2010/11*

Ateneo	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08	08/09	09/10	10/11
Università di Torino	420	404	376	554	521	490	546	514	555
Politecnico di Torino	363	344	375	463	459	516	626	660	810
Piemonte Orientale	25	19	12	15	15	20	25	22	38
Totale	808	767	763	1.032	995	1.026	1.197	1.196	1.403

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati atenei piemontesi.

<sup>14</sup> In questo paragrafo si farà riferimento solo ai tre atenei statali del Piemonte, poiché l'Università di Scienze Gastronomiche per il momento non aderisce ad alcun programma di mobilità internazionale. Tuttavia, l'ateneo prevede nel piano di studi un intenso programma di stage europei ed extra-europei, chiamati *viaggi didattici*. Si tratta di viaggi formativi destinati agli studenti, finalizzati ad integrare la formazione ricevuta in aula con un'esperienza diretta sul campo, in riferimento ai processi produttivi, alla conoscenza delle materie prime e delle loro trasformazioni. I viaggi didattici hanno una durata complessiva di 40 giorni.

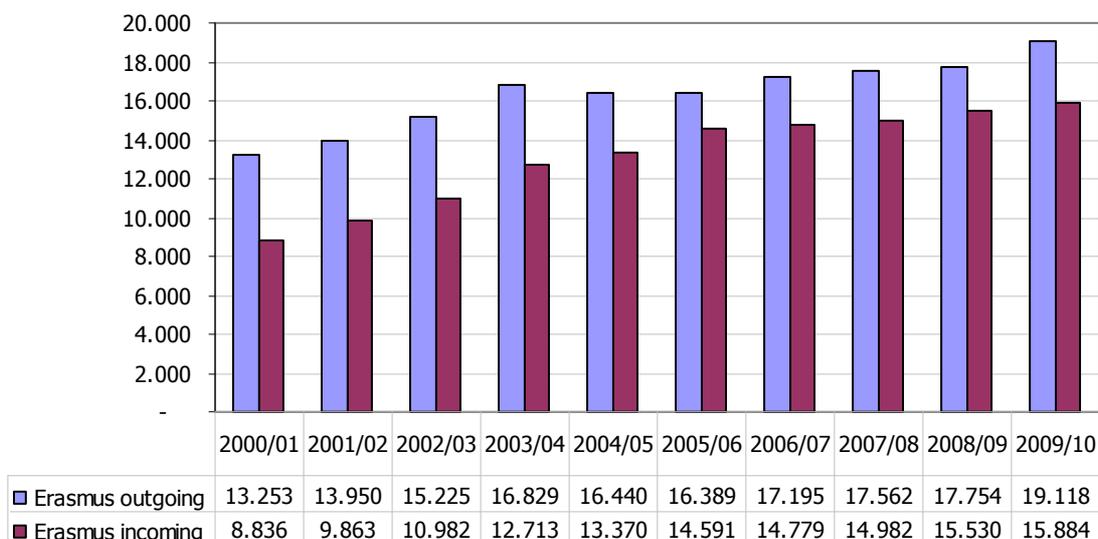
<sup>15</sup> Per maggiori informazioni circa l'organizzazione del programma LLP/Erasmus di veda <http://www.programmallp.it>

## Box 2 - Il programma LLP Erasmus, un confronto Italia-Europa

Secondo i dati presentati dalla Commissione europea sull'istruzione e la formazione, nell'a.a. 2009/10 l'Italia si colloca in 5° posizione nella classifica dei 32 paesi partecipanti al programma LLP/Erasmus per numero di studenti stranieri incoming – dopo Spagna, Francia, Germania e Regno Unito – e in 4° posizione per numero di studenti outgoing, dopo Spagna, Francia e Germania.

Negli ultimi 10 anni l'Italia ha registrato un trend positivo sia degli studenti in uscita che in entrata e in particolare per questi ultimi si è verificato un aumento dell'80%. Analogamente a quanto rilevato per il Piemonte, anche a livello nazionale emerge un saldo tra incoming e outgoing positivo a favore di questi ultimi, ovvero sono più numerosi gli studenti che vanno all'estero con il programma Erasmus rispetto a quanti vengono a studiare in Italia: nell'a.a. 2009/10 gli studenti in uscita sono stati 19.118 contro i 15.884 studenti incoming.

Fig. 3.1 - Il trend degli studenti Erasmus outgoing e incoming in Italia, a.a. 2000/01 – 2009/10



Fonte: *The Erasmus Programme 2009/10, A Statistical Overview*, European Commission.

Anche se l'Italia riceve meno studenti dall'estero di quanti ne esporta, chi viene nel nostro paese si ferma più tempo che in altri: l'Italia registra infatti la durata media di permanenza più elevata pari a 7 mesi contro i 6,4 della media europea, inferiore solo a Spagna e Irlanda e maggiore di Francia e Regno Unito (6,8 mesi) e Germania (6 mesi). La permanenza più bassa si rileva invece a Malta (4,2 mesi).

Al fine di favorire gli scambi *Erasmus* tra gli atenei convenzionati, l'UE stanziava ogni anno un fondo destinato all'erogazione di borse di mobilità concesse a studenti che rispettano determinati requisiti, per aiutarli a coprire i costi derivanti da un periodo di studi all'estero.

I requisiti generali richiesti per ottenere una borsa di mobilità sono:

- aver completato il primo anno del corso di studi;
- avere una conoscenza adeguata della lingua del paese ospitante;
- essere cittadini di uno stato membro dell'UE o di uno dei paesi partecipanti al programma;
- non aver beneficiato, negli anni precedenti, dello status di studente Erasmus;
- non beneficiare, nello stesso periodo, di un altro contributo comunitario previsto da altri programmi di mobilità.

Il fondo complessivamente disponibile viene annualmente suddiviso tra le agenzie nazionali dei 32 paesi partecipanti sulla base di una serie di criteri. Ciascuna agenzia, una volta ricevuto il budget, ha la possibilità di stabilire la propria politica di assegnazione delle risorse agli atenei, a patto che queste siano in accordo con le linee guida stabilite a livello nazionale e rispettino il tetto massimo di borsa stabilito dalla Commissione Europea. Gli atenei, a loro volta, possono stabilire quale debba essere l'importo di borsa di cui usufruiranno il loro studenti.

Ne consegue che gli studenti ricevono importi anche molto diversi tra loro, a seconda del paese di origine e dell'ateneo di provenienza.

Nell'a.a. 2009/10 l'importo medio mensile erogato dai paesi aderenti al programma è stato compreso tra un minimo di 139 euro mensili in Spagna e un massimo di 810 euro/mese del Liechtenstein. Il range è elevato ma è necessario anche tener conto che in alcuni paesi, come ad esempio in Spagna, la borsa della Comunità Europea viene integrata con un'ulteriore borsa di studio a valere su fondi nazionali e regionali. In questo quadro l'Italia si colloca tra i paesi che erogano il contributo mensile più basso e pari a 192 euro mensili, superiore solo a quello previsto da Austria, Francia e Spagna. E' necessario tuttavia evidenziare che, tra i paesi che "esportano" più studenti Erasmus (che ricordiamo essere nell'ordine Francia, Spagna e Germania), l'Italia risulta inferiore solo alla Germania come importo mensile di borsa erogato (Tab. 3.2).

Tab. 3.2 - *L'importo medio mensile della borsa di studio UE e il numero di studenti outgoing, per paese di origine, a.a. 2009/10*

Paese	Importo borsa UE (euro)	N. studenti outgoing
Grecia	486	2.790
Turchia	446	8.013
Romania	437	3.129
Svezia	386	2.728
Polonia	367	11.613
Regno Unito	365	8.053
Ungheria	338	3.421
Slovenia	336	1.118
Slovacchia	335	1.798
Portogallo	283	4.677
Paesi Bassi	243	5.358
Danimarca	240	1.794
Irlanda	229	1.600
Finlandia	216	3.529
Germania	204	24.029
Belgio	202	5.269
Repubblica Ceca	197	5.338
<b>Italia</b>	<b>192</b>	<b>19.118</b>
Austria	178	4.234
Francia	175	24.426
Spagna	139	27.448

Fonte: *The Erasmus Programme 2009/10, A Statistical Overview*, European Commission.

Se si esamina la provenienza geografica degli studenti Erasmus presenti negli atenei pimoentesi, si nota come la maggior parte di questi arrivi dalla Spagna (circa il 43%), mentre quote più basse provengono da Francia (11%), Turchia e Portogallo (7%), per una quota che sfiora il 70% del totale (Tab. 3.3).

In riferimento agli altri programmi di mobilità e accordi internazionali stipulati direttamente con università di altri paesi, i tre atenei presentano differenze sia in termini di numero di partecipanti che in relazione ai paesi di provenienza: nell'a.a. 2010/11 all'Università di Torino sono arrivati 47 studenti con un programma di mobilità diverso dall'Erasmus, provenienti da 15 paesi diversi; al Politecnico sono stati 400, provenienti da 36 nazioni diverse, principalmente da Brasile (23%), Messico (19%) e Colombia (15%); al Piemonte Orientale sono stati 2 gli studenti partecipanti ad accordi internazionali diversi da Erasmus, provenienti entrambi dalla Francia.

Tab. 3.3 – *I principali paesi di provenienza degli studenti che partecipano al programma Erasmus, a.a. 2010/11*

Stato di provenienza	Università di Torino	Politecnico di Torino	Piemonte Orientale	Totale	% sul totale
Spagna	233	169	12	414	43,4
Francia	42	61	2	105	11,0
Turchia	24	39	4	67	7,0
Portogallo	40	18	6	64	6,7
Germania	33	12	2	47	4,9
Polonia	20	21	4	45	4,7
Romania	9	20	1	30	3,1
Regno Unito	24	2	-	26	2,7
Altri paesi	83	68	5	156	16,4
<b>Totale</b>	<b>508</b>	<b>410</b>	<b>36</b>	<b>954</b>	<b>100,0</b>

Nota: si ricorda che i paesi partecipanti al programma *Erasmus* sono: gli stati membri dell'Unione Europea, ovvero Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria; i paesi dello Spazio Economico Europeo, ovvero Islanda, Liechtenstein e Norvegia; la Turchia, in quanto paese candidato all'adesione. A partire dal 2011 partecipano anche la Croazia e la Confederazione svizzera. Fonte: <http://www.programmallp.it>

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati atenei del Piemonte.

Tab. 3.4 – *Gli studenti "in entrata" partecipanti a programmi di mobilità internazionale in Italia, suddivisi per Regione, a.a. 2009/10*

Regione	N. studenti incoming	di cui provenienti da paesi extra-UE	% su iscritti regolari
Trentino Alto Adige	378	77	3,0
Emilia Romagna	2.899	518	2,9
Toscana	2.093	150	2,7
Lombardia	4.576	1.213	2,5
Umbria	523	78	2,5
Friuli Venezia Giulia	493	38	2,0
<b>Piemonte</b>	<b>1.196</b>	<b>370</b>	<b>1,9</b>
Lazio	2.819	190	1,8
Veneto	1.311	180	1,8
Liguria	575	52	1,7
<b>ITALIA</b>	<b>20.039</b>	<b>3.145</b>	<b>1,7</b>
Marche	487	37	1,5
Sardegna	360	26	1,3
Valle d'Aosta	8	-	1,0
Molise	52	5	0,9
Puglia	518	22	0,7
Calabria	231	10	0,7
Campania	748	79	0,6
Sicilia	521	23	0,6
Abruzzo	237	77	0,6
Basilicata	14	-	0,3

Nota: per coerenza con la tabella 3.1, per il Piemonte sono stati utilizzati i dati forniti dagli atenei. Per tutte le altre regioni la fonte è: MIUR, Ufficio di Statistica.

Volendo confrontare la percentuale di studenti stranieri incoming calcolata sugli iscritti regolari in Piemonte e nelle altre regioni italiane, emerge che la nostra regione nell'a.a. 2009/10 si è posizionata, anche se di poco, al di sopra della media nazionale, registrando una percentuale pari quasi all'1,9% contro l'1,7% della media italiana (Tab. 3.4).

Non stupisce constatare – dalla distribuzione degli studenti partecipanti a programmi di mobilità internazionale suddivisa per area geografica dell'ateneo – che le Regioni del nord e centro Italia mostrano i maggiori tassi di partecipazione a programmi di mobilità. E' difatti noto che la collocazione geografica dell'ateneo influenza la probabilità di partecipare alla mobilità *Erasmus* e l'Italia meridionale e insulare si mantiene un'area in cui le reti di accordi europei sulla mobilità per studio mostrano minore efficacia<sup>16</sup> (Tab. 3.5).

Tab. 3.5 – *La distribuzione degli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale suddivisi per area geografica sede di ateneo, a.a. 2009/10*

Area geografica sede di ateneo	N. incoming	di cui provenienti da paesi extra-UE	% su iscritti regolari
Nord-est	5.081	813	2,4
Nord-ovest	6.369	1.617	2,3
Centro	5.922	455	2,1
Sud	1.800	193	0,7
Isole	881	49	0,8

Fonte: MIUR, Ufficio di Statistica.

Per quanto riguarda gli aiuti concessi agli studenti Erasmus *incoming*, a parte la borsa erogata dall'UE non sono previsti ulteriori aiuti monetari da parte degli atenei ospitanti, in quanto beneficiano della borsa erogata dall'UE e generalmente di contributi integrativi concessi dall'ateneo o dal paese di provenienza. L'Università e il Politecnico di Torino erogano tuttavia contributi finanziari a studenti che partecipano a programmi che esulano dall'LLP e che quindi non dispongono del contributo finanziario erogato dall'Unione Europea.

Gli atenei dispongono inoltre di un Ufficio di Mobilità che gestisce gli interventi a favore degli studenti in arrivo dall'estero, coordina le loro attività e li assiste nel periodo del soggiorno-studio; garantiscono inoltre un supporto amministrativo per il disbrigo delle pratiche relative al rilascio del permesso di soggiorno e per la risoluzione delle problematiche a esso connesse; a partire dall'a.a. 2008/09 il Politecnico ha avviato una collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per facilitare il rilascio del codice fiscale agli studenti e in generale agli ospiti internazionali in arrivo.

Università e Politecnico di Torino offrono a tutti gli studenti stranieri, sia in mobilità che regolarmente iscritti, corsi di italiano gratuiti, al fine di fornire una preparazione di base che consenta loro di poter comprendere le lezioni e sostenere gli esami con successo. In particolare, l'Università di Torino è parte del consorzio *Italian Culture on the Net* (ICoN) che ha lo scopo di promuovere e diffondere, per via telematica, la lingua, la cultura e l'immagine dell'Italia nel mondo. ICoN organizza corsi di italiano on-line e gli studenti stranieri coinvolti in programmi di mobilità presso l'ateneo torinese possono usufruirne gratuitamente<sup>17</sup>.

Gli studenti stranieri in mobilità presso uno degli atenei del Piemonte hanno inoltre la possibilità di alloggiare in residenze private, pagando tariffe agevolate.

Per gli studenti che scelgono di affittare un appartamento è attivo lo Sportello casa, un servizio destinato alla generalità degli studenti che mette in contatto la domanda e l'offerta di alloggi privati in Torino, Alessandria, Cuneo e Novara.

<sup>16</sup> Cammelli A., Ghiselli S., Mignoli G. P., *Le esperienze di studio all'estero: caratteristiche ed esiti occupazionali dei laureati* (2006), Università degli Studi di Bologna – Consorzio Interuniversitario ALMALAUREA, [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

<sup>17</sup> Presso il Politecnico di Torino molti corsi sono tenuti in lingua inglese al primo anno; inoltre, sono stati attivati alcuni corsi di laurea e di laurea specialistica totalmente in lingua inglese.

Tutti gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale possono richiedere all'EDISU l'accesso al servizio di ristorazione a tariffa agevolata<sup>18</sup>.

### 3.2 Gli studenti in mobilità outgoing

Nell'a.a. 2009/10<sup>19</sup> più di 1.500 studenti sono partiti dagli atenei del Piemonte per un periodo di mobilità all'estero, sia con il programma LLP/Erasmus che con altri programmi di scambio (Tab. 3.6).

Il saldo tra studenti incoming e outgoing – calcolato per l'a.a. 2009/10 – risulta positivo a favore degli studenti outgoing, con circa 339 studenti in più che vanno all'estero di quanti ne vengono a studiare nella nostra regione. Tuttavia il saldo positivo è riconducibile di fatto al flusso degli studenti che partecipano all'Erasmus, in quanto risultano in maggior numero gli studenti del Piemonte che vanno all'estero con tale programma di quanti ne arrivano; questo non è altrettanto vero per i programmi di mobilità extra-europea, dove invece sono più numerosi gli studenti che arrivano di quanti ne partono (Tab. 3.7).

Anche nel caso degli studenti outgoing, il Piemonte, messo a confronto con le altre regioni italiane, si colloca, seppur di poco, al di sopra della media nazionale con il 2,5% di studenti outgoing sugli iscritti regolari, contro una media italiana di 2,3%. Dal confronto delle tabelle 3.4 e 3.8, che mostrano rispettivamente quanti studenti arrivano e partono dalle regioni italiane con un programma di mobilità europeo o extra-europeo, si conferma anche a livello nazionale che gli studenti outgoing sono in maggior numero rispetto agli incoming (precisamente 26.439 contro 20.053). Tra tutte le regioni, solo la Toscana presenta un numero significativamente più elevato di stranieri in entrata rispetto a quelli in uscita.

Tab. 3.6 – *Gli studenti outgoing presso gli atenei piemontesi, a.a. 2006/07-2009/10*

Ateneo	06/07		07/08		08/09		09/10	
	In mobilità	di cui extra-UE						
Università di Torino	697	30	645	0	736	0	878	114
Politecnico di Torino	443	52	486	38	542	23	612	47
Piemonte Orientale	38	0	41	0	34	0	45	0
<b>Totale</b>	<b>1.178</b>	<b>82</b>	<b>1.172</b>	<b>38</b>	<b>1.312</b>	<b>23</b>	<b>1.535</b>	<b>161</b>

Fonte: MIUR, Ufficio di statistica, rilevazione Contribuzione studentesca e Interventi delle università in favore degli studenti.

Tab. 3.7 – *Il saldo degli studenti in mobilità outgoing incoming negli atenei del Piemonte, a.a. 2009/10*

Studenti in mobilità in Piemonte	Studenti incoming	Studenti outgoing	Saldo (outgoing – incoming)
<b>TOTALE</b>	<b>1.196</b>	<b>1.535</b>	<b>+ 339</b>
- di cui con LLP/Erasmus	826	1.374	+ 548
- di cui con altri programmi di mobilità	370	161	- 209

Nota: i dati in tabella fanno riferimento all'a.a. 2009/10. Analogamente a quanto fatto nelle tabelle 3.1 e 3.5, i dati sugli studenti incoming sono stati forniti direttamente dagli atenei, mentre quelli sugli outgoing sono quelli pubblicati dall'Ufficio statistico del MIUR.

<sup>18</sup> La tariffa applicata agli studenti in mobilità è quella di prima fascia, pari, nell'a.a. 2010/11 a 2,50 euro per il pasto intero e 1,60 per quello ridotto.

<sup>19</sup> Il dato relativo all'a.a. 2009/10 è l'ultimo pubblicato dall'Ufficio di statistica del MIUR. Si è scelto di utilizzare il dato del MIUR e non quello fornito dagli atenei in quanto questi ultimi non permettevano di distinguere tra mobilità europea ed extra-europea per tutti gli anni.

Tab. 3.8 – *Gli studenti "in uscita" partecipanti a programmi di mobilità internazionale in Italia, suddivisi per Regione, a.a. 2009/10*

Regione	N. partecipanti outgoing	di cui in mobilità extra-UE	% su iscritti regolari
Valle d'Aosta	86	2	10,8
Trentino Alto Adige	547	71	4,3
Lombardia	7.356	2.797	4,1
Friuli Venezia Giulia	791	69	3,3
Umbria	625	78	3,0
Emilia Romagna	2.928	223	2,9
Sardegna	770	38	2,8
Veneto	2.048	164	2,8
Piemonte	1.535	161	2,5
Marche	801	88	2,4
ITALIA	26.439	4.058	2,3
Lazio	2.816	79	1,8
Toscana	1.389	46	1,8
Liguria	563	21	1,7
Calabria	478	30	1,5
Basilicata	68	-	1,4
Abruzzo	549	107	1,3
Puglia	829	12	1,2
Campania	1.415	51	1,2
Sicilia	816	21	0,9
Molise	29	-	0,5

Fonte: MIUR, Ufficio di Statistica.

Attraverso un'indagine condotta sui costi di mantenimento degli studenti iscritti presso l'Università di Trento che partecipano al programma Erasmus, si è stimato che, mediamente, uno studente che si reca in un Paese europeo per motivi di studio necessita di circa 930 euro/mese per affrontare le spese di mantenimento<sup>20</sup>.

Di quali interventi monetari usufruisce uno studente iscritto in un ateneo del Piemonte che parte per l'estero con il programma Erasmus (Tab. 3.9)?

- Della borsa di studio erogata dalla Comunità Europea pari a circa 192€/mese nell'a.a. 2011/12<sup>21</sup>, analogamente a tutti gli altri studenti che partecipano al programma LLP/Erasmus;
- se idoneo alla borsa di studio EDISU, riceve un contributo di 385 euro al mese più un rimborso forfetario per le spese di viaggio, che ammonta a 205€<sup>22</sup>;
- solo in caso di ulteriore disponibilità di bilancio, gli studenti non beneficiari di borsa di studio i cui nuclei familiari presentino valori dell'ISEE e dell'ISPE non superiori al 40% dei limiti massimi previsti per la concessione della borsa ricevono un contributo di 125€/mese a condizione che gli atenei contribuiscano con ulteriori 125€/mese<sup>23</sup>;

<sup>20</sup> Opera Universitaria di Trento, Laudisa, F. (a cura di), *I costi di mantenimento degli studenti dell'università di Trento*, 2003. I valori sono stati aggiornati all'anno 2011 al tasso di inflazione.

<sup>21</sup> Tale importo fa riferimento all'a.a. 2009/10 e indica l'importo medio di borsa di studio erogata in Italia agli studenti Erasmus che si spostano per motivi di studio. Se invece si considerasse l'importo anche degli studenti in mobilità con il programma Erasmus Placement, l'importo salirebbe a 236€/mese. Fonte: *The Erasmus Programme 2009/10, A Statistical Overview*, European Commission.

<sup>22</sup> I contributi di mobilità concessi da EDISU sono erogati non solo agli studenti Erasmus ma anche agli studenti che partecipano a programmi non comunitari, corsi di laurea binazionali, dottorati di ricerca in cotutela. In caso non si tratti di paesi europei, il rimborso per spese di viaggio è pari a 520 euro.

<sup>23</sup> In base al bando 2011, su 103 studenti che partecipano all'Erasmus nell'a.a. 2011/12 e che, avendone fatto richiesta, sono risultati idonei al contributo di mobilità per i non borsisti, solo in 22 l'hanno effettivamente ricevuto.

- un contributo finanziato dall'ateneo di provenienza.

All'Università di Torino l'importo concesso varia in funzione della fascia di tassazione in cui lo studente ricade, da un massimo di 78€ a un minimo di 28€ al mese; per coloro che si recano in Paesi la cui lingua è poco diffusa/insegnata è previsto un contributo forfetario di 500 euro per lo svolgimento di un corso di lingua prima della partenza, anche se nell'a.a. 2010/11 il contributo non è stato erogato a tutti gli studenti partecipanti ai corsi per insufficienza di fondi.

Il Politecnico di Torino concede un contributo complessivo di 140€/mese, già comprensivo di contributo ateneo, contributo MIUR ed eventuale 125€ di cofinanziamento EDISU.

L'Università del Piemonte Orientale concede un'integrazione della borsa UE pari a 70€ mensili, oltre a 160€ per le spese di viaggio.

I vari contributi monetari possono essere ulteriormente integrati con un contributo ministeriale proveniente dalla ripartizione del *Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti*<sup>24</sup>. In base alle disposizioni ministeriali e ai criteri di ripartizione fissati dal Senato Accademico, l'entità del contributo MIUR a favore degli studenti viene stabilito annualmente.

Tab. 3.9 – *I contributi concessi agli studenti Erasmus outgoing, a.a. 2010/11*

Contributo	Università di Torino	Politecnico	Piemonte Orientale
Comunità Europea	192€/mese*	192€/mese*	192€/mese*
EDISU x borsisti	385€/mese + 205€/520€ una tantum per spese di viaggio verso paesi UE/extra-UE	385€/mese + 205€/520€ una tantum per spese di viaggio verso paesi UE/extra-UE	385€/mese + 205€/520€ una tantum per spese di viaggio verso paesi UE/extra-UE
EDISU x non borsisti	125€/mese**	125€/mese**	125€/mese**
Contributo ateneo	28-78€/mese sulla base dell'ISEE + 125€/mese cofinanziamento EDISU + contributo MIUR 43,65€/mese	140€/mese (comprensivo di contributo ateneo, contributo MIUR e 125€ cofinanziamento EDISU)	70€/mese come contributo di ateneo + 160€ una tantum per le spese di viaggio + 125€ cofinanziamento EDISU

\* Vedo nota 21.

\*\* Tale contributo è erogato solo in caso di disponibilità di bilancio e agli studenti con ISEE e ISPE non superiore al 40% della soglia prevista per l'accesso alla borsa di studio e solo a patto che gli Atenei contribuiscano al cofinanziamento con ulteriori 125€.

<sup>24</sup> Si veda il DM 198/03.

#### 4. I principali risultati in breve...

*...sugli stranieri iscritti negli atenei del Piemonte:*

- ❑ negli ultimi 12 anni il trend degli studenti stranieri iscritti in Italia mostra un andamento decisamente crescente; erano quasi 24.000 nell'a.a. 1999/00 pari all'1,4% degli iscritti totali, oggi sono 62.000 ovvero il 3,5%. Circa il 35% degli stranieri che scelgono l'Italia come destinazione proviene da Albania (19%), Cina (8%) e Romania (7%), ricalcando di fatto i tradizionali flussi migratori in ingresso nel nostro Paese;
- ❑ nell'a.a. 2010/11 il tasso di immatricolazioni di studenti con cittadinanza straniera risulta pari all'8%, collocando gli atenei del Piemonte al di sopra della media nazionale. Circa le provenienze, la situazione è abbastanza analoga a quella nazionale, ovvero Romania, Albania, Marocco e Cina sono i quattro paesi che forniscono più studenti agli atenei piemontesi;
- ❑ fatto 100 il numero degli immatricolati stranieri negli atenei piemontesi, 49 risultano residenti all'estero, hanno conseguito il diploma all'estero e poi si sono iscritti in Piemonte a un corso universitario; 38 sono residenti in Italia, si sono diplomati in Italia e si sono iscritti in Piemonte, di fatto sono persone che vivono stabilmente nel nostro paese; 12 si sono trasferiti dopo aver conseguito il diploma nel loro paese per iscriversi all'Università in Piemonte e in seguito hanno acquisito la residenza italiana;
- ❑ agli studenti stranieri è riconosciuto l'accesso ai servizi e agli interventi per il diritto allo studio a parità di condizione con gli studenti italiani, a patto che coloro che provengono da un paese non appartenente all'UE siano in possesso di un permesso di soggiorno in corso di validità. Nell'a.a. 2010/11 più di 1 studente straniero su 3 ha beneficiato della borsa di studio e circa 1 su 12 ha vinto il posto letto in una residenza universitaria.

*...sugli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale:*

- ❑ nell'a.a. 2009/10 l'Italia si colloca in 5° posizione nella classifica dei 32 paesi partecipanti al programma LLP/Erasmus per numero di studenti incoming – dopo Spagna, Francia, Germania e Regno Unito – e in 4° posizione per numero di studenti outgoing, dopo Spagna, Francia e Germania. Il trend registrato negli ultimi 10 anni risulta ampiamente positivo per gli studenti in uscita ma soprattutto per quelli in entrata, per cui l'aumento è stato dell'80%;
- ❑ nello stesso anno, anche negli atenei piemontesi il saldo tra studenti *incoming* e *outgoing* risulta positivo a favore degli *outgoing*: gli studenti arrivati dall'estero con un programma di mobilità (sia europeo che extra-UE) sono stati 1.196 contro i 1.535 in partenza verso un paese straniero. Il Piemonte, messo a confronto con le altre regioni italiane, si colloca, seppur di poco, al di sopra della media nazionale sia in termini di studenti outgoing che di incoming calcolati in percentuale sugli iscritti regolari;
- ❑ tra gli studenti incoming, più del 40% proviene dalla Spagna, seguita da Francia, Turchia e Portogallo per una percentuale complessiva pari al 70% del totale.